



NARCISO BRESSANELLO - MILLY CANAVERO - CARLO CATTANEO  
COSIMO CAVALLO - PATRIZIO DECEMBRINO - GILDA DOMENICA  
MAURIZIO FONTANELLI - EZECHIELE LEANDRO  
FRANCESCA MARIOTTI - BONARIA MANCA - CATERINA MARINELLI  
NABILA - FERNANDO NANNETTI - GIULIANO NANNIPIERI  
MARIA ORECCHIONI  
CLAUDIO SALVAGO - FRANCA SETTEMBRINI



DEEP-ACTS - Developing Emotional Education Pathways and  
Art Centered Therapy Services against gender violence.  
[www.deepacts.eu](http://www.deepacts.eu)

This publication, was funded by the European Union's Rights,  
Equality and Citizenship Programme (2014-2020).

The content of this publication, represents the views of the author only and  
is his/her sole responsibility. The European Commission does not accept any  
responsibility for use that may be made of the information it contains.

€ 25.00



4

SONO ALTRO. SONO ALTROVE Sacro e profano nell'arte irregolare

# SONO ALTRO. SONO ALTROVE

Sacro e profano nell'arte irregolare

**IL CATALOGO È ACQUISTABILE  
RICHIEDENDONE COPIA A**

**[gabriella@comitatonobeldisabili.it](mailto:gabriella@comitatonobeldisabili.it)**

**IL PRESENTE ESTRATTO MANCA  
DELLE PAGINE 9 – 157.**



SONO ALTRO. SONO ALTROVE

VI Festival dell'Outsider Art e Arte Irregolare, edizione internazionale  
Torino dal 30 settembre al 2 ottobre 2021 - [www.festivalarteirregolare.it](http://www.festivalarteirregolare.it)

Il VI° FESTIVAL OUTSIDER ART E ARTE IRREGOLARE è parte del progetto "DEEP ACTS - Developing Emotional Education Pathways and Art Centered Therapy Services against gender violence" cofinanziato dal Programma "Rights, Equality and Citizenship" dell'Unione Europea

Promotori

Il Nuovo Comitato Nobel per i Disabili Onlus, DSM - AULS di Bologna, Fermata d'autobus Onlus, Artenne, Forme in bilico

Con il patrocinio

Regione Piemonte, Città di Torino, Fondazione Fo Rame

Organizzazione

Edoardo Accattino, Chiara Baldi, Riccardo Bargellini, Giorgio Bedoni, Silvana Berta, Gabriella Canova, Simone Canova, Marzia Capannolo, Veronica Cavalloni, Eugenio Criscuolo, Eva di Stefano, Jacopo Fo, Carola Lorio, Gianluigi Mangiapane, Roberto Mastroianni, Simona Olivieri, Antonio Pagone, Concetta Pietrobattista, Luigi Piga, Daniela Rosi, Andrea Simonetti, Tea Taramino, Angela Tomelli, Nazareno Vasapollo, Gaetano Verde

Nell'ambito

Rassegna Singolare e Plurale di Città di Torino e Opera Barolo, a cura di Artenne e Forme in bilico PARI, Polo delle Arti Relazionali e Irregolari

Media partner

Associazione Volonwrite

Mostra

SONO ALTRO. SONO ALTROVE Sacro e profano nell'arte irregolare. PARI, Polo delle Arti Relazionali e Irregolari di Palazzo Barolo e Galleria Gliacrobati. Dal 24 settembre al 14 ottobre 2021

Comitato scientifico

Giorgio Bedoni, Eva di Stefano e Daniela Rosi

Contributi critici e biografici

Domenico Amoroso, Riccardo Bargellini, Giorgio Bedoni, Marzia Capannolo, Silvana Crescini, Eva di Stefano, Lorenzo Madaro, Giuliano Nannipieri, Daniela Rosi, Tea Taramino

Ringraziamenti

Caterina Azara, courtesy opere di Maria Orecchioni - Gea Bianco, Elena Menin, Associazione Culturale Artenne - Raffaella Bortino, Carola Lorio e Francesco Sena, Galleria Gliacrobati, Torino - Lucia Cardoso, Maika Cavarretta, Rossella Fallacara, Associazione La Nuova Tinaia, Firenze - Atelier Blu Cammello, Livorno - Edoardo Di Mauro, Direttore Accademia Albertina di Belle Arti di Torino - Oriana Elia e Maresa Pagura, Centro Arte Singolare e Plurale/Archivio Mai Visti della Città di Torino - Rossella Faraglia, storica dell'arte, Roma - On. Gino Ioppolo, Sindaco della Città di Caltagirone/ MACC, Musei Civici di Caltagirone - Antonia Jacchia, galleria Maroncelli 12, Milano, courtesy opere di Nabila - Paola Giovetti, trimestrale Luce e ombra - Maria Rita Fiasco, Associazione per Bonaria Manca, Toscana - Marie Famulicki, regista, Association Cinéosphère, Francia - Paola Gribaudo, Presidente Accademia Albertina di Belle Arti di Torino - Elmar R. Gruber, The Collection of Mediumistic Art, Monaco, Germania - Luciano Marocco, Presidente Opera Barolo, Torino - Margherita Levo Rosenberg, artista, Genova - Gabriele Mina, Costruttori di Babele - Marcello Rolli, Sindaco di Leverano, Rocco Rolli, Tactile Vision Onlus - Caterina Scia - CCW/Cultural Welfare Center - Bianca Tosatti, storica dell'arte, Parma - Beatrice Zanelli, Associazione Arteco - Armando Zoia, courtesy opere di Carlo Cattaneo.

Redazione

Tea Taramino

Progetto grafico

Riccardo Bargellini

Copertina

Opera di Nabila (particolare)

Risguardi

Opera di Narciso Bressanello graficamente rielaborata

© Valgie Rosse, 2021

ISBN: 9788898518678

# SONO ALTRO. SONO ALTROVE

Sacro e profano nell'arte irregolare

a cura di

Riccardo Bargellini, Marzia Capannolo, Tea Taramino



## SONO ALTRO. SONO ALTROVE Sacro e profano nell'arte irregolare

Riccardo Bargellini, Marzia Capannolo, Tea Taramino

Non mettetemi accanto a chi si lamenta senza mai alzare lo sguardo, a chi non sa dire grazie, a chi non sa accorgersi più di un tramonto. Chiudo gli occhi, mi scosto di un passo.

Sono altro. Sono altrove.

*Alda Merini*

*Sono altro. Sono altrove* è il titolo che imprime il carattere della sesta edizione del Festival dell'Outsider Art e Arte Irregolare. La manifestazione, da tre anni itinerante, tocca ogni volta una città italiana diversa ispirandosi a storia e particolarità locali per la scelta degli artisti da esporre, in modo da costruire un dialogo ogni volta unico e dedicato. Dopo gli anni di incubazione – presso la Libera Università di Alcatraz a Gubbio e gli itinerari di Verona e Bologna – l'evento arriva a Torino: città dalle molte anime e dalle diverse credenze che compongono un affascinante chiaroscuro in bilico tra sacro e profano, tra scienza e superstizione, tra spiritualità e spiritismo.

Il capoluogo piemontese è avvolto da storie e leggende su culti esoterici di magia bianca e magia nera tanto da meritarsi l'appellativo di *città magica*. Un cittadino di fama internazionale fu il *sensitivo* Gustavo Rol. Per contro è anche una sede del CICAP, l'organizzazione di

l'occultismo e quello dei riti iniziatici che i templari dedicavano alla Sindone, memorie accuratamente tramandate da guide turistiche specializzate in percorsi del Mistero. Anche architettonicamente la città "dice la sua" e girando per il centro storico si possono scoprire simboli religiosi accanto a simboli magici: draghi, mascheroni, diavoli, meduse e serpenti che ne fregiano i meravigliosi edifici. L'ottocentesca Mole Antonelliana, emblema di Torino, è considerata tra i luoghi della magia bianca perché la sua base piramidale e la rilevante altezza vengono interpretate dai cultori dell'esoterismo come una sorta di antenna per attirare l'energia positiva del cielo e riportarla verso la terra. Secondo alcuni la Mole sarebbe addirittura uno dei posti in cui si sospetta venga custodito il Sacro Graal. Nel 1856 a Torino viene fondata la prima società spiritica

cacciatori di *bufale*, che promuove l'indagine scientifica e critica nei confronti delle pseudoscienze, del paranormale, dei misteri e dell'insolito. Torino è anche la città dei Santi Sociali, perché nell'Ottocento una parte rilevante della popolazione torinese viveva nell'indigenza assoluta e la mendicizia era uno dei problemi più gravi: alcuni sobborghi erano malfamati e in un ambiente così degradato si trovavano a operare diversi benefattori che si prodigavano nell'aiuto degli emarginati, fra i quali i Marchesi di Barolo, Giulia e Tancredi, che si dedicarono con continuità all'assistenza dei bimbi orfani, delle ragazze sole, delle carcerate, delle persone con disabilità e fondarono l'Opera Barolo, ente filantropico, nell'omonimo palazzo che ospita il Festival.

A Torino è custodita una fra le più famose e presunte reliquie della Cristianità, la Sindone: il lenzuolo di lino che si narra avrebbe avvolto il cadavere di Gesù Cristo. O è un falso medievale? Un tessuto più e più volte esaminato scientificamente e su cui nessuno dice l'ultima parola, ma che durante l'Ostensione mobilita migliaia di fedeli in pellegrinaggio da tutto il mondo. Qui sono ancora attuali il ricordo dell'interesse di casa Savoia per

italiana e forse non è un caso. Sempre nella stessa energica e immaginosa epoca furono condotti i primi studi sul *criminal profiling* grazie all'antropologo Cesare Lombroso – fondatore dell'omonimo museo di antropologia criminale – e Antonio Marro, allora direttore del manicomio di Collegno. Ricerche proseguite poi dal figlio Giovanni Marro, antropologo e psichiatra, fondatore nel 1926 del museo di antropologia con la prima collezione italiana di Art Brut. Questi insigni ricercatori avviarono anche il complesso sistema di studi che connette antropologia, psichiatria e arte: un percorso scientifico e sperimentale che si è modificato nel tempo, ma che è ancora attivo nelle connessioni interdisciplinari e negli scambi fra Università degli Studi di Torino, ASL, Comune,

associazioni culturali e cooperative sociali del presente, di cui alcuni esiti sono mostrati nel Festival torinese.

### **Gli atti profondi sono bellezza profonda.**

Sottotraccia alle scelte è teso un *fil rouge* intorno al tema della ferita e della riparazione che collega le diverse mostre del VI Festival Outsider Art e Arte Irregolare che anche è parte del progetto “DEEP ACTS - Developing Emotional Education Pathways and Art Centered Therapy Services against gender violence” cofinanziato dal Programma “Rights, Equality and Citizenship” dell’Unione Europea.

Le opere in mostra e su catalogo presentano figurazioni particolari, uniche, talvolta destabilizzanti che pongono interrogativi attraverso i segni manifesti di visioni o percezioni “altre” di presenze provenienti da mondi periferici, intergalattici, dall’oltretomba, da memorie ancestrali oppure da luoghi dell’anima sfuggenti ogni definizione. Espressioni potenti di persone totalmente dedite alla realizzazione di personali fabbriche di universi. Opere prodotte senza altro intento che rispondere a un’urgenza emotiva o dettato interiore e che sembrano emergere dal profondo, da lontananze celesti o abissali, mostrando un segreto soggettivo sentire, talvolta inconsapevole o indecifrabile. Disegni, dipinti e altri manufatti che per l’occasione mostrano al visitatore spazi intimi quasi sempre inaccessibili ai più. Per meglio organizzare e argomentare la narrazione il catalogo è suddiviso in quattro sezioni: *L’Altro, L’Altrove, La Devozione, La Passione*. Sono ambiti differenziati con una certa libertà interpretativa e gli artisti e le artiste prescelti dimostrano di abitarne comodamente più d’uno o saperne attraversare le soglie con scioltezza. Chi legge e visita la mostra - grazie ai contributi critici di autorevoli esperti ed esperte - viene accompagnato in un tortuoso viaggio tra geografie reali e della mente, un percorso talvolta apparentemente surreale che si svolge fra mondi e tempi diversi per costeggiare fenomeni paranormali, aneliti dello spirito, tensioni della carne ed enigmi della passione. Luoghi del pensiero e

del fare dove l’arte può anche essere consolazione, riparazione e autonarrazione. Storie di vite di donne e di uomini corteggiati dalle ombre come la città che li ospita.

Tre guide con saperi diversi ci conducono in un eccentrico percorso tra apparizioni della mente e artisti dell’apparire, trovando *L’Altro* attraverso allucinazioni o fantasticherie e vestizioni. Lo psichiatra Giorgio Bedoni offre uno specifico punto di vista sulla cosmogonia di Fernando Oreste Nannetti: un lungo testo da lui inciso sul muro, con la fibbia del panciotto, durante la reclusione nell’ospedale psichiatrico di Volterra, fatto di nazioni immaginarie, di voli spaziali, di collegamenti telepatici e personaggi fantastici. La storica dell’arte Marzia Capannolo ci presenta sia il pittore torinese Cosimo Cavallo, alias Fabio Elettroni, talvolta “filosofo”, senza fissa dimora, eppure abitante di un Iperuranio in cui vive molte vite in dialogo costante con apparizioni di alieni umanoidi, sia Francesca Mariotti, che dedicò la sua vita al lavoro a maglia, realizzando piccoli golfini di lana destinati, secondo il suo pensiero, ai figli dei soldati e dei generali della “Terza Armata” per essere indossati durante le parate militari. Regina dell’apparire agli altri come visione scenica, nella sua magnificenza creativa sartoriale casalinga, è Gilda Domenica, ben raccontata da Domenico Amoroso, ex Direttore del MACC di Caltagirone, museo che ospita alcune sue creazioni.

Il capitolo *L’Altrove* sulla medianità – interamente trattato dalla storica dell’arte Eva di Stefano, esperta dell’argomento – ci presenta interpretazioni di un reale o immaginario contatto con l’aldilà o più semplicemente opere che possono apparire espressione di fenomeni fisiopsichici, di memorie cellulari o di un inconscio collettivo, come le scritture in lingue antiche, accompagnate da moltitudini di volti disegnati su tessuto dalla gallurese Maria Orecchioni, quali ponti tra la vita e la morte. Mentre gli schemi cifrati della genovese Milly Canavero, a detta in vita dall’autrice stessa, sembrano traccia dei messaggi provenienti da un’intelligenza “intergalattica”. L’egiziana Nabila con le sue pitture policrome rivela le figure da lei scorte nei fondi di caffè o nelle macchie di colore. Narciso Bressanello, di

Burano, si fa intermediario nel rapporto tra gli spiriti e gli uomini disegnando fitti intrichi di preghiere, come merletti o ragnatele che sembrano intrappolare figure misteriose. *La Devozione* qui è tutta contadina ed è narrata a più voci. Gli storici dell'arte Domenico Amoroso e Lorenzo Madaro ci introducono a due importanti costruttori babelici operanti al sole del Sud: in Sicilia Patrizio Decembrino e la sua *Cappella* rosa intenso e azzurra, l'uno; in Puglia Ezechiele Leandro con il primitivo *Santuario della Pazienza*, l'altro. La curatrice Daniela Rosi, profonda conoscitrice di Bonaria Manca ne rivela la tardiva, ma rigogliosa, produzione pittorica e murale domestica, ispirata a un profondo senso del Sacro insito nella natura, nel personale rapporto con il Divino, nella cultura sarda e nella Tuscia che abitava. Nel segreto di una cascina, nella piatta campagna piemontese, una recente e casuale scoperta ha rivelato l'inedito Carlo Cattaneo: un singolare contadino, ironico e sarcastico, che fu muralista dello sconforto e della polemica, la cui storia Tea Taramino, curatrice, sta faticosamente cercando di ricostruire.

*La Passione* – nella sua duplice valenza di *trasporto e piacere verso e sofferenza da*, talvolta vissuti in simultanea – è raccontata con delicatezza da esperti che hanno conoscenza diretta delle persone qui considerate. Daniela Rosi, che segue e promuove, sin dagli esordi, Caterina Marinelli svela una fra le molte sfaccettature della sua complessa personalità umana e artistica: il soccorrere gli altri come forma di potenza adrenalinica, di controllo sul mondo e il disegno come testimonianza intima del suo sguardo sulle ferite. Silvana Crescini, artista conduttrice dell'atelier *Alce in rosso*, dove Franca Settembrini, toscana, ha operato per alcuni anni - producendo con urgenza, spontaneità e senza riflessione alcuna - ne ha raccolto rivelazioni preziose offrendole spazi di libertà e la propria casa accogliente. Marzia Capannolo ci presenta l'artista milanese Claudio Salvago e le sue composizioni realizzate con pennarelli acrilici su cartone, che propongono iconografie fortemente influenzate dai rituali egizi relativi al culto della morte: l'antico Egitto costituisce per Salvago l'archetipo di una civiltà vissuta nello stato di natura e intrappolata in quella stessa eternità in cui le società attuali non sanno più riconoscersi. Riccardo Bargellini intervista Maurizio Fontanelli, che segue in atelier a Livorno, nelle cui opere prevalgono l'elemento sacro e un senso di inadeguatezza nel vivere in una società improntata sul sesso e il terrore di invecchiare. A chiudere il percorso, ma nello stesso tempo ad aprire ai linguaggi del contemporaneo, il poliedrico, multi sfaccettato e non classificabile Giuliano Nannipieri, un *Fuori programma* che si presenta da sé con un'autonarrazione testuale e video: "maestra" elementare a Livorno, scrittore visionario, poeta, artista dell'accumulo, self video maker, performer dell'assurdo, medium e "Dottor Dulcamara".

## INDICE

Riccardo Bargellini, Marzia Capannolo, Tea Taramino <i>Sono altro. Sono altrove. Sacro e profano nell'arte irregolare</i> . . . . .	5
<i>L'ALTRO</i> . . . . .	9
Marzia Capannolo <i>Cosimo Cavallo: alias aliter</i> . . . . .	16
Domenico Amoroso <i>Gilda Domenica: autoritratto allo specchio</i> . . . . .	24
Marzia Capannolo <i>Francesca Mariotti: c'est magnifique!</i> . . . . .	30
Giorgio Bedoni <i>Fernando Oreste Nannetti: altri mondi. Codici e dizionari astrali</i> . . . . .	38
<i>L'ALTROVE</i> . . . . .	41
Eva di Stefano <i>Bressanello, Canavero, Nabila, Orecchioni: voci e volti dell'altrove</i> . . . . .	42
<i>LA DEVOZIONE</i> . . . . .	73
Tea Taramino <i>Carlo Cattaneo: la mia amatissima mamma</i> . . . . .	80
Domenico Amoroso <i>Patrizio Decembrino: la "dimensione sacra" della Cappella di Patrizio</i> . . . . .	88
Lorenzo Madaro <i>Ezechiele Leandro: immaginario irregolare, tra sacralità e vita</i> . . . . .	96
Daniela Rosi <i>Bonaria Manca: sacralità panica</i> . . . . .	104
<i>LA PASSIONE</i> . . . . .	107
Riccardo Bargellini <i>Maurizio Fontanelli: un'intervista</i> . . . . .	114

Daniela Rosi <i>Caterina Marinelli: la luce, sempre!</i> . . . . .	122
Marzia Capannolo <i>Claudio Salvago: l'atto magico</i> . . . . .	130
Silvana Crescini <i>Franca Settembrini: "voglio pitturare le donne belle"</i> . . . . .	138
<i>FUORI PROGRAMMA</i> . . . . .	141
Giuliano Nannipieri <i>Farsi brut</i> . . . . .	143
Opere . . . . .	149
Biografie degli artisti . . . . .	152
Notizie sugli autori . . . . .	157

Finito di stampare nel mese di settembre 2021

[valgierosse.it](http://valgierosse.it)